Abusi su minori: in Cassazione assolti la madre, il consuocero ed un carabiniere

La Cassazione ha respinto il ricorso della Procura Generale di Catania, arriva l'assoluzione definitiva per una donna e due uomini accusati di aver abusato di tre bambini. A processo erano finiti la madre dei piccoli, il consuocero ed un carabiniere. I fatti contestati, a Francofonte, risalgono al 2014.

Secondo l'accusa, i figli della donna – all'epoca di 3, 4 e 7 anni – sarebbero stati abusati dietro un compenso di poche decine di euro. I primi dettagli della storia emersero nel 2016, dopo l'intervento dei servizi sociali che allontanarono i bambini dalla madre, a causa delle pessime condizioni igieniche e per lo stato di malnutrizione in cui versavano. Ospiti di una struttura di accoglienza, avrebbero iniziato a raccontare agli operatori storie di abusi. Da qui, le indagini.

I tre imputati – il carabiniere, difeso dall'avvocato Antonella Schepis, il consuocero della donna, assistito dall'avvocato Sebastiano Troia, e la madre dei piccoli – si sono sempre dichiarati innocenti.

In primo grado erano arrivate le condanne: 24 anni per la donna, 13 per il sottoufficiale dell'Arma e 10 per l'altro uomo. In Appello tutto ribaltato, con l'assoluzione dalle accuse di violenze sessuali su minori. Da qui il ricorso della Procura Generale, respinto dalla Cassazione.

Anci Sicilia: “Più bisogni sociali, meno fondi per i servizi: Regione più ricca, Comuni più poveri”

Aumentano i bisogni sociali e sanitari dei cittadini, diminuiscono i fondi per i Comuni; migliorano le entrate della Regione, cresce il numero dei Comuni in dissesto e pre-dissesto; aumenta la raccolta differenziata delle famiglie, lievita la Tari; si avverte più bisogno di sicurezza urbana, si riduce l’organico della polizia locale. Sono solo alcuni dei paradossi del “caso Sicilia”, al centro della conferenza stampa di Anci regionale, in sala stampa all’Ars, a “Migliorano le entrate della Regione ma cresce il numero di Comuni in dissesto e pre-dissesto; migliora la percentuale di differenziata, ma aumenta la Tari; si avverte più bisogno di sicurezza urbana ma si riduce l’organico della polizia locale”.

Sono alcuni dei paradossi messi in rilievo oggi dall’Anci regionale, l’associazione dei comuni, presieduta dal sindaco di Canicattini Bagni, Paolo Amenta che, con il segretario generale Mario Emanuele Alvano ha tenuto oggi a Palermo, all’Ars, una conferenza stampa per parlare di quello che i sindaci definiscono il “caso Sicilia”.

Un’occasione per mettere in evidenza le principali esigenze dei territori, il possibile impatto delle misure in discussione nella prossima Finanziaria regionale e le conseguenze della mancanza, nella manovra, di alcuni provvedimenti indispensabili per la quantità e qualità dei servizi essenziali dei cittadini.

“Non siamo qui per attaccare il governo e il Parlamento regionale – hanno detto Amenta e Alvano – ma oggi, in una fase in cui le entrate della Regione siciliana sono più floride, è

arrivato il momento di evitare che i Comuni siano costretti a tagliare ancora servizi ai cittadini. Se non vogliamo più trovare le città siciliane agli ultimi posti nelle classifiche nazionali, è necessario che si apra un confronto con la Regione sulle reali priorità".
Il primo paradosso segnalato è quello secondo cui cresce l'avanzo ma diminuiscono gli importi destinati ai Comuni.
"La Regione ha un avanzo di amministrazione di oltre 2 miliardi 150 milioni, frutto dell'aumento dell'incasso delle entrate tributarie. Paradossalmente, però, sono aumentati i Comuni in dissesto e pre-dissesto – spiegano Amenta e Alvano - . Il dato più significativo è che dal 2009 al 2025 il Fondo delle autonomie locali ha subito una riduzione di circa due terzi (da 913 a 287 milioni, oltre le riserve). A fronte di questi tagli, ecco l'elenco dei servizi che i Comuni nell'ambito del sociale sono costretti a ridimensionare drasticamente.
Per il servizio Asacom servirebbero 80 milioni l'anno per le scuole materne, elementari e medie e 35 per le scuole superiori, alle quali vengono erogati integralmente tramite Città metropolitane e Liberi consorzi. "La Regione-la protesta di Anci Sicilia- ne eroga solo 10". Per le comunità alloggio che ospitano disabili psichici,secondo i numeri forniti dai sindaci, servirebbero 108 milioni di euro, costo del ricovero di circa 3 mila disabili. La Regione l'anno scorso ne ha erogati 7 in totale.
Servirebbero 50 milioni di euro all'anno per i minori soggetti ad autorità giudiziaria, la Regione l'anno scorso ne ha distribuiti 1,5.
E poi ancora, asili nido: "In Sicilia circa 33 mila bambini avrebbero diritto all'asilo nido, per rispettare le indicazioni dell'Unione europea. Peccato che oggi a frequentare siano soltanto 13 mila degli aventi diritto, per mancanza di risorse. In sostanza, la Regione non mette un euro per sostenere i Comuni-hanno spiegato Amenta e Alvano- mentre per l'assistenza domiciliare di anziani e disabili il fabbisogno è di 60 milioni di euro e la Regione non dà

assolutamente nulla ai Comuni. Solo interventi spot per la povertà alimentare, cresciuta a dismisura come quella sanitaria ed educativa. Il fondo povertà dell'Irfis, ad esempio, su 90 mila domande ne ha assecondate seimila". Altro tema affrontato, quello del trasporto di studenti pendolari e disabili, accanto a quello relativo alle mense per le scuole materne, per i quali "i Comuni stanziano nei bilanci 45 milioni di euro. Servizi – la mensa e il tempo pieno – di cui le scuole elementari sono del tutto sfornite e per le quali bisognerebbe almeno raddoppiare la somma".
La somma è presto fatta. "In tutta la Sicilia per coprire i servizi sociali-spiegano Amenta e Alvano- i Comuni sborsano dai loro bilanci ben 585 milioni di euro. La Regione contribuisce in maniera ridicola, con un contributo di appena 30 milioni. I Comuni per mantenere questi livelli minimi di assistenza fanno ricorso agli introiti dell'Imu, al Fondo regionale autonomie locali ridotto al minimo e al Fondo di solidarietà nazionale che alla Sicilia riserva briciole, dal momento che viene applicato il criterio della spesa storica, anziché del fabbisogno perequativo".
A conti fatti, quindi, a differenza di ciò che accade in Sardegna, dove la Regione copre integralmente il fabbisogno per il sociale, stanziando ogni anno 200 milioni, con un fondo pari a 550 milioni di euro, per 1 milione e 600 mila abitanti, in Sicilia, il Fondo delle autonomie locali è stato ridotto a 287 milioni, per 4 milioni e 700 mila abitanti. Al di là di pochi aiuti, la Regione ha demandato allo Stato la copertura di tali costi, senza curarsi del fatto che anche il governo nazionale ha allargato le braccia".
Infine un passaggio sugli elevatissimi costi di gestione dei rifiuto. "Le risorse che il governo regionale ha stanziato per gli extra-costi-commentano i rappresentanti dei sindaci siciliani- sono un primo passo ma non possono rimanere degli episodi. Servono interventi strutturali"

Bronzi di Riace, lo studio sull’ipotesi siracusana: al teatro comunale incontro pubblico

Venerdì 12 dicembre al teatro comunale di Ortigia a partire dalle 15, saranno presentati per la prima volta al pubblico i risultati dell’importante studio multidisciplinare sulla origine siracusana dei Bronzi di Riace. Lo studio è stato pubblicato nelle settimane scorse sulla prestigiosa rivista scientifica “Italian Journal of Geosciences”.
Esperti, provenienti da più Università, hanno prodotto nuove evidenze scientifiche sulla cosiddetta “ipotesi siracusana” dell’origine dei Bronzi di Riace. Una teoria non del tutto nuova. I primi a parlarne tra il 1988 e il 1991 furono gli archeologi americani Ross Holloway (secondo il quale le statue vennero prima ritrovate nel mare siciliano e poi trasportate clandestinamente a Riace da archeotrafficanti), e Marguerite McCann, la prima a sostenere che i due Bronzi provenissero dall’antica Siracusa e rappresentassero i Dinomenidi.
L’ipotesi è stata di recente ripresa, con grande impatto mediatico, da Anselmo Madeddu, autore del libro “Il mistero dei Guerrieri di Riace: l’ipotesi siciliana” (Algra Editore), ed è balzata ulteriormente agli onori delle cronache per via delle rivelazioni comunicate alla stampa e alla magistratura da parte di alcuni testimoni (ad oggi otto) secondo i quali le due statue sarebbero state recuperate da esperti palombari già alla fine degli anni ‘60 in fondali molto profondi (oltre 70 m.) a Brucoli, insieme ad altre statue, e poi nascoste e rivendute ad archeotrafficanti calabresi.
La vicenda ha suscitato l’interesse del professor Rosolino

Cirrincione, direttore del Dipartimento di Scienze geologiche dell'Università di Catania, che ha coordinato un ampio gruppo di ricerca costituito da più specialisti (archeologi, geologi, paleontologi, biologi marini, archeometri, archeologi subacquei), per lo più ordinari e associati provenienti da 6 Università (Catania, Ferrara, Cagliari, Bari, Pavia e Calabria), con l'obiettivo di studiare la solidità scientifica dell'ipotesi siracusana.
I risultati dello studio, il primo condotto sui Bronzi, con tale approccio sistemico e multidisciplinare, è stato pubblicato su IJG e ha suscitato larga eco nella comunità scientifica, perché ha di fatto validato scientificamente l'ipotesi siracusana, giungendo alla conclusione che le celebri statue sarebbero state realizzate in una officina dell'area di Sibari e poi collocate nell'antica Siracusa al tempo dei Dinomenidi.
E' probabile, dunque, che le statue, dopo la conquista romana della città, siano affondate durante il trasporto nella capitale. Infine, lo studio delle patine e delle concrezioni presenti sulla loro superficie ha dimostrato che i due capolavori dovettero sostare nei bassi fondali di Riace (8 metri) pochi mesi appena e, di contro, sarebbero giaciuti per oltre duemila anni in fondali molto più profondi (70-90 m.) e compatibili con quelli di Brucoli. I risultati di questo basilare studio, che vanno a riscrivere la storia, saranno illustrati appunto la sera del 12 dicembre.
Il programma prevede i saluti del sindaco di Siracusa Francesco Italia, del magnifico rettore dell'ateneo catanese professor Enrico Foti e del direttore generale dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali ingegner Mario La Rocca. L'introduzione della serata sarà affidata a Lorenzo Guzzardi e agli stessi Anselmo Madeddu e Rosolino Cirrincione, coordinatori del lavoro.
A seguire, gli autori dello studio si alterneranno nell'esporre i risultati. Carmelo Monaco e Rosalda Punturo docenti dell'Università di Catania illustreranno lo studio sull'origine siracusana delle terre con cui sono stati saldati

i Bronzi di Riace. Quindi Stefano Columbu docente di mineralogia (Università di Cagliari) tratterà l'analisi multistratigrafica delle patine di corrosione delle due statue, mentre Rossana Sanfilippo, paleontologa dell'Università di Catania, si occuperà delle loro concrezioni marine e terrigene. Giovanni Scicchitano (Università di Bari) tratterà poi del rapporto inverso tra idrodinamismo marino e stato di conservazione delle statue, mentre Carmela Vaccaro (Università di Ferrara) tratterà delle tecniche di analisi utilizzate. Infine Fabio Portella, ispettore onorario della Soprintendenza del Mare, illustrerà i risultati delle ricerche di archeologia marina condotte nei fondali del siracusano.
Seguirà quindi un dibattito sull'importante sinergia tra la geologia e l'archeologia, moderato da Piero Pruneti (Archeologia Viva) e affidato al geologo Federico Rossetti (Università di Tor Vergata) e agli archeologi Rosalba Panvini e Saverio Scerra. Infine concluderà la serata una tavola rotonda sul tema "Archeomafia nella Sicilia orientale", condotta da Laura Valvo (quotidiano La Sicilia) e dalla nota giornalista del TG1 Dania Mondini, ed affidata all'archeologo Lorenzo Guzzardi e al giornalista de La Sette Carmelo Schininà.
Appuntamento dunque al teatro comunale di Ortigia, venerdì 12 dicembre alle ore 15, per un evento molto atteso e assolutamente da non perdere.
L'evento, a ingresso libero e aperto a tutta la cittadinanza, si svolge con il patrocinio del Comune di Siracusa, dell'Università degli Studi di Catania e della nota rivista "Archeologia Viva". L'iniziativa rientra tra gli eventi promossi per il Ventennale Unesco, diretti dall'archeologo Lorenzo Guzzardi.

Augusta. “Note per Lucia”, stasera nella Chiesa Maria S.S. Assunta il tradizionale concerto

Oggi, mercoledì 10 dicembre, alle ore 20.00, nella Chiesa Maria SS. Assunta ad Augusta, si terrà il tradizionale concerto “Note per Lucia”. Si esibirà il Lumina Sonora Trio, composto da Fabio Rizza all’arpa; Vincenzo Iacono al flauto; Marina Zago al violino. Quest’anno, per la prima volta, ad arricchire il concerto ci sarà anche la Corale di Santa Lucia.

In occasione del 1721 anniversario del martirio di Santa Lucia, una serata di arte, emozioni e spiritualità, promossa dalla società Kairos e realizzata in collaborazione con la Deputazione della Cappella di Santa Lucia, il Comune di Augusta e la parrocchia Maria SS. Assunta ad Augusta e l’associazione L’isola del dialogo.

L’ingresso è gratuito: un’occasione perfetta per vivere insieme l’atmosfera delle festività e rendere omaggio a Santa Lucia attraverso la musica.

Il programma presenta un raffinato dialogo tra arpa, flauto e violino, con un repertorio dedicato all’introspezione e alla spiritualità, in perfetta sintonia con il clima delle festività luciane.

Per info è possibile telefonare al seguente numero: 0931.64694 / 3475815794 o inviare una email a info@kairos-web.com.

La Cucina Italiana Patrimonio dell’Umanità, Valditara: “Tributo alla qualità dei nostri prodotti”

“Il riconoscimento della cucina italiana come patrimonio culturale immateriale dell’umanità è un motivo di profondo orgoglio per il nostro Paese: un tributo alla qualità straordinaria dei nostri prodotti e un attestato al valore culturale e identitario che la nostra cucina porta con sé”.
Così il ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara commenta il riconoscimento Unesco attribuito alla Cucina Italiana.
“I saperi artigianali e la trasmissione intergenerazionale delle tecniche della nostra tradizione culinaria sono parte integrante della storia italiana-prosegue il ministro- Nelle nostre scuole questo patrimonio vive ogni giorno sia nei percorsi degli istituti alberghieri e agrari sia nelle attività di educazione alimentare che avvicinano i giovani alla ricchezza delle loro radici. Il riconoscimento dell’UNESCO è anche merito del lavoro straordinario che ogni giorno viene fatto nelle nostre scuole tecniche e professionali, valorizzando le tradizioni con uno sguardo aperto all’innovazione e al futuro. Ringrazio -conclude- tutti coloro che contribuiscono a mantenere vivo questo nostro straordinario patrimonio, simbolo di creatività e identità nazionale”.

Sosta gratuita durante le festività: se ne riparla nel 2026, sperimentazione rinviata

Niente sosta gratuita per gli acquisti del periodo natalizio ma se ne riparlerà nel 2026.
La mozione presentata dal consigliere comunale Damiano De Simone di Forza Italia è stata discussa ieri sera ma lo stesso esponente di minoranza ha, nel corso del dibattito, annunciato un emendamento, per spostare la sperimentazione agli inizi del 2026. L'istituzione della sosta gratuita a tempo limitato per i primi 30 minuti sulle "strisce blu", secondo gli uffici del settore Mobilità e Trasporti, avrebbe un impatto economico sulle casse comunali non quantificabile al momento in termini di minori entrate.
Ad esprimere perplessità sull'opportunità di consentire la sosta gratuita durante le festività natalizie per agevolare il commercio locale è stato anche l'assessore alla Mobilità e Trasporti, Enzo Pantano. "Non credo che questo tipo di agevolazione per il cittadino possa davvero comportare un vantaggio per i commercianti. Non escludo, al contrario, che possa essere un danno. Nulla garantirebbe, infatti, una sosta più veloce ed un ricambio garantito solo per il fatto che la sosta per la prima mezz'ora sarebbe gratuita. Molto più probabile, invece, che le auto vengano lasciate lì con espedienti vari, impedendo ad altri possibili acquirenti di trovare parcheggio nelle aree commerciali della città. Ci vorrebbero, altrimenti, vigili urbani in servizio per tutto il giorno per verificare il rispetto delle regole". Abbandonata l'idea di sperimentare la sosta gratuita fino al 6 gennaio, De Simone ha proposto la mozione emendata, con l'obiettivo di applicarla l'anno prossimo o di individuare soluzioni analoghe

che possano avere lo stesso obiettivo: agevolare lo shopping di vicinato.

Il mondo della musica in lutto per Peppe Di Mauro, il “percussionista gentile” di Floridia

Saranno celebrati a Floridia, domani 11 dicembre, alle 15.30, nella Chiesa Madre, i funerali di Giuseppe Di Mauro. Il mondo della musica “etno-folk” siciliana piange la scomparsa di un artista eclettico e generoso. Aveva 52 anni.
Un disco resta nel mixer di una sala di incisione in attesa dell’ultimo suo ascolto. Un evento dedicato alla sua arte percussiva intitolato “La festa dei tamburi” che lo avrebbe visto tra i protagonisti il 4 gennaio del 2026, non lo sentirà più armonizzare ritmicamente quella sicilianità che lo animava e inorgogliva. Ha condotto con grande dignità la sua battaglia con la malattia. Si è spento, nonostante la sua voglia di vivere e la grande energia. Musicista siciliano poliedrico, noto per il suo impegno nella musica etnica, world e jazz, specializzato in strumenti a percussione come i tamburelli legati alla tradizione siciliana, Di Mauro era attivo anche come pianista e arrangiatore, con progetti personali come l’Irish Trio e l’Havana Club e collaborazioni significative tra cui quella con Juri Camisasca. “Ho conosciuto il mondo delle percussioni grazie a Peppe Di Mauro – racconta Ciccio Bellia fondatore del Circolo Arci Sonica – . E’ lui che mi ha insegnato a suonarle e soprattutto ad amarle. Oggi è un giorno tristissimo anche se so che presto prenderanno il sopravvento

i tantissimi ricordi belli, le risate e le esperienze vissute insieme. Ringrazio Dio o chi per lui per avermelo fatto conoscere.”
Di Mauro era un musicista gentile, sempre disponibile e spesso prestava la sua arte gratuitamente per amici musicisti che necessitavano di una sua preziosa collaborazione ma esitavano a chiedere perchè squattrinati. A Floridia, sua città Natale, Peppe aveva un bar “U Culatreddu” che in passato garantiva colazioni a tutte le ore del giorno e della notte, soprattutto a chi come lui era di ritorno da un concerto fuori porta o da una notte passata a miscelare sonorità e ritmiche con dentro lo stomaco solo la fame di “farcela”.
Il figlio di Peppe in un post sulla pagina ufficiale del padre lancia un messaggio a tutti gli amici che desiderano salutarlo. “Ciao a tutti, sono Seby, figlio di una persona straordinaria che ha dato tutto alle persone, alla sua famiglia ma soprattutto alla cosa che lega me e lui forse più del legame familiare, la musica. Domani, per l’ultimo saluto a papà, se potete, vorrei portaste tutti uno strumento, anche una pentola e un cucchiaio. Così lo saluteremo tutti assieme come lui merita, in musica”. Il web è da 24 ore stracolmo di messaggi dedicati a Peppe Di Mauro e fra tutti ne emerge uno che lascia senza fiato perchè dettato da una dignità fuori dal comune, scritto di suo pugno: “Nulla impedirà al sole di sorgere, nemmeno la notte più buia.”

Giornata Ecologica, secondo appuntamento a Priolo: torna

la raccolta di indumenti usati

Conferimenti fino al pomeriggio per agevolare i cittadini che intendano partecipare al secondo appuntamento a Priolo con la Giornata Ecologica Mensile, dedicata alla racconta degli indumenti usati.
L'orario della seconda giornata, in programma lunedì 15 dicembre, è stato esteso, dalle ore 8:30 del mattino fino alle 16:00 del pomeriggio.
Per ii tessili, l'Amministrazione ha reso noto un vademecum dei rifiuti che possono essere conferiti.
Nella giornata del 15 dicembre, presso largo dell'Autonomia Comunale saranno presenti gli operatori della ditta CITTÀ PULITA S.A.S., incaricata del servizio di ritiro e del conferimento presso piattaforma autorizzata per il recupero dei materiali tessili.
Gli operatori provvederanno alla raccolta degli indumenti e dei tessili usati (codici EER 20.01.10 / 20.01.11), effettuando anche il controllo dei materiali conferiti e, se non conformi, il loro eventuale rifiuto.

"Rimborsi Sisma 90 – 35 anni dopo", incontro pubblico a Carlentini

"Rimborsi Sisma '90 – 35 anni dopo" è il titolo dell'incontro pubblico che si terrà venerdì 12 dicembre a Carlentini (SR). Alle 18.30, nel complesso Gabriele Alicata, il deputato e

Questore della Camera dei Deputati, Filippo Scerra (M5S) ed il senatore Antonio Nicita (Pd) faranno il punto sulla trentennale vicenda dei rimborsi dovuti a cittadini ed imprese.
Nelle scorse settimane, Scerra e Nicita hanno depositato una proposta di legge per il riconoscimento dei rimborsi fiscali non ancora corrisposti o non ancora riconosciuti ai cittadini delle province di Catania, Ragusa e Siracusa, colpiti dal terremoto del dicembre 1990.
La proposta mira a sanare l'ingiustizia che ha finito per privare migliaia di contribuenti siciliani del rimborso delle imposte versate negli anni successivi al sisma. Una storia rimasta per troppi anni bloccata tra cavilli, scadenze tardive e disinformazione e che ha generato una profonda disuguaglianza tra chi ha ricevuto il rimborso e chi, pur avendone pieno diritto, ne è rimasto escluso.
"Siamo riusciti a far completare i rimborsi ad un gran numero di richiedenti e stiamo adesso sollecitando la risoluzione delle posizioni di quanti, pur avendo fatto istanza, non hanno ancora ricevuto il dovuto. Allo stesso tempo, con questa nuova legge vogliamo rimettere tutti i cittadini sullo stesso piano, ribadendo un diritto al rimborso che non si estingue", spiegano Scerra e Nicita.
Anche di questo si discuterà venerdì 12 dicembre a Carlentini, a partire dalle 18.30, nel complesso Gabriele Alicata. Parteciperanno all'incontro il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio, e le Associazioni interessate. L'appuntamento è aperto al pubblico ed a partecipazione libera.

Risorse per il Pug, passa la

mozione di Grande Sicilia: “Nuova fase per la pianificazione urbanistica”

Ha ottenuto il “via libera” del consiglio comunale la mozione di Grande Sicilia che impegna il Comune a stanziare, con il Bilancio di previsione 2026, risorse da destinare all’avvio degli studi preliminari al nuovo Pug, il piano urbanistico generale (prima definito Prg).
Nel documento proposto dal gruppo consiliare, con primo firmatario Luigi Cavarra, si ipotizzava in un primo momento di stanziare circa 300 mila euro, da utilizzare per eventuali lavori di approfondimento da parte di professionisti. Nel corso del dibattito, tuttavia, lo stesso presidente della Prima Commissione Consiliare ha preferito non indicare importi precisi. Nel corso del dibattito non sono mancate le polemiche. Il gruppo di Fratelli d’Italia, ad esempio, ha fatto notare che il consiglio comunale si è già espresso, su sollecitazione di FdI, nella direzione del via all’iter per l’aggiornamento del piano regolatore, senza che nulla sia ancora accaduto. Il dubbio espresso è stato, quindi, quello che l’approvazione della mozione si traduca in un annuncio vuoto o, peggio, nella possibilità che questo possa tradursi nella possibilità di assegnazione di incarichi e di “clientele”. Di tutt’altro avviso il gruppo consiliare di Grande Sicilia, che esprime soddisfazione e parla di un passaggio “che rappresenta un atto fondamentale per il futuro della città. Si ribadisce così l’importanza strategica del Documento Unico di Programmazione (DUP). Sappiamo quanto il DUP sia decisivo per la pianificazione e lo sviluppo di Siracusa-dichiarano i consiglieri- e quanti benefici possa generare sul piano della progettualità, dell’accesso a finanziamenti e dell’organizzazione complessiva della macchina amministrativa. La mozione approvata pone le basi per avviare

ufficialmente il percorso verso un nuovo strumento urbanistico capace di orientare lo sviluppo territoriale, ambientale ed economico di Siracusa. Un risultato politico importante, frutto di una proposta concreta e di una sensibilità crescente in Consiglio verso la necessità di dotare la Città di strumenti moderni ed efficaci. L'approvazione di questa mozione non è un traguardo finale, ma l'inizio di un percorso. Continueremo a vigilare affinché il Bilancio 2026 preveda realmente le somme necessarie, e, l' Amministrazione avvii rapidamente gli studi per il PUG, una riforma urbana che Siracusa aspetta da troppo tempo. Con questo voto-conclude la nota di Grande Sicilia- si apre dunque una fase nuova per la pianificazione cittadina, un passo che rivendichiamo come frutto del proprio lavoro istituzionale e della volontà di dare al territorio una visione di lungo periodo". La mozione, che vedeva come primo firmatario Cavarra, è stata sottoscritta anche Giovanna Porto, Sergio Bonafede, Luciano Aloschi, Salvatore Ortisi, Martina Gallitto.